

Febbraio 2015

CALENDARIO LITURGICO (Anno B)

DOMENICA 1 FEBBRAIO verde ✙ 4A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO e DELL'ORATORIO Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28 Ascoltate oggi la voce del Signore	SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 ore 11.00 Presentazione alla Comunità dei fanciulli che si preparano alla 1ª Comunione
LUNEDÌ 2 FEBBRAIO bianco PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - Festa Ml 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40 Vieni, Signore, nel tuo tempio santo	SS. MESSE: ore 8 - 16.00 BENEDIZIONE DELLE CANDELE E PROCESSIONE
MARTEDÌ 3 FEBBRAIO verde S. Biagio – memoria facoltativa Eb 12,1-4; Sal 21; Mc 5,21-43 Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano	SS. MESSE: ore 8 - 16.00 - 20.30 Benedizione della gola ore 14.30 catechesi dei ragazzi
MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO verde Eb 12,4-7.11-15; Sal 102; Mc 6,1-6 L'amore del Signore è da sempre	SS. MESSE: ore 8 e 16.00 ore 20.30 Gruppo catechisti
GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO rosso S. Agata - memoria Eb 12,18-19.21-24; Sal 47; Mc 6,7-13 Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore	SS. MESSE: ore 8 e 16.00
VENERDÌ 6 FEBBRAIO rosso S. Paolo Miki e compagni - memoria Eb 13,1-8; Sal 26; Mc 6,14-29 Il Signore è mia luce e mia salvezza	SS. MESSE: ore 8 – 16.00
SABATO 7 FEBBRAIO verde Eb 13,15-17.20-21; Sal 22; Mc 6,30-34 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla	SS. MESSE: ore 8 - 17.30 ore 14.30 catechesi dei ragazzi
DOMENICA 8 FEBBRAIO verde ✙ 5A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39 Risanaci, Signore, Dio della vita	SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 GIORNATA DEL SEMINARIO Vendita delle torte per la Scuola dell'Infanzia
Domenica 1 febbraio : GIORNATA PER LA VITA Dal mese di febbraio sono aperte le iscrizioni alla Scuola dell'infanzia	



**Comunità Parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita -
Brembate**

via San Vittore, 6/8 – 24041 Brembate (Bg)
tel. don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
tel. don Daniele e Oratorio 035/801034
e-mail: brembratesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

IV Domenica del tempo ordinario

1 febbraio 2015

Ed erano stupiti del suo insegnamento. Lo stupore, quella esperienza felice che ci sorprende e scardina gli schemi, che si inserisce come una lama di libertà in tutto ciò che ci saturava: rumori, parole, schemi mentali, abitudini, che ci fa entrare nella dimensione della passione, quella che smuove anche le montagne.

Salviamo lo stupore, la capacità di incantarci ogni volta che incontriamo qualcuno che ha parole che trasmettono la sapienza del vivere, che toccano il centro della vita perché nate dal silenzio, dal dolore, dal profondo, dalla vicinanza al Roveto di fuoco.

La nostra capacità di provare gioia è direttamente proporzionale alla nostra capacità di meravigliarci.

Gesù insegnava come uno che ha autorità. Autorevoli sono soltanto le parole che nutrono la vita e la fanno fiorire; Gesù ha autorità perché non è mai contro l'uomo ma sempre in favore dell'uomo, e qualcosa dentro chi lo ascolta lo sa.

Autorevoli e vere sono soltanto le parole diventate carne e sangue, come in Gesù: la sua persona è il messaggio, l'intera sua persona.

Dal libro del Deuterònomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

Parola di Dio

Ascoltate oggi la voce del Signore

Salmo 94

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Parola di Dio



✝ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore

37^ GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

“Solidali per la vita”

“I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita”. Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che “è seminato nella debolezza” (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.